IL PROGETTO

INDICAZIONI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

IL CANTIERE DELLA CHIESA

Nella fase di ideazione di una chiesa, insieme a quella delle altre costruzioni ad essa collegate (ad es. le opere pastorali), si fanno evidenti due esigenze prioritarie:
- *la progettazione globale dell'area* in cui la chiesa, pur dialogando con essi, non si deve confondere con gli altri edifici;
- *la riconoscibilità dell'edificio* per il culto, che va assicurata non tanto attraverso segni aggiuntivi (insegne, luci, scritte), ma, nei limiti del possibile, attraverso adeguate pause architettoniche (sagrato, giardino, cortile), contenenti elementi evocativi che orientino tematicamente e plasticamente allo spazio ecclesiale, senza attardarsi dietro scenografie o allegorismi discutibili.
Al riguardo un'attenta ricognizione storico-architettonica può offrire spunti e suggestioni da tener presenti, senza limitare la ricerca creativa di nuove soluzioni.

Si assicuri un effettivo dialogo dei committenti con i progettisti in modo che da questa stretta collaborazione, nel rispetto delle competenze di ciascuno, il progetto possa valorizzare pienamente la tradizione architettonica ecclesiale e locale.

Si eviti la ricerca forzata della monumentalità e il ricorso alla mera esibizione strutturale.

La capienza dell'aula liturgica, più che alla popolazione parrocchiale, deve essere commisurata alle esigenze della celebrazione. Un'assemblea è in grado di celebrare in modo adeguato ed efficace se non supera una dimensione funzionale (500 persone circa, secondo i dati dell'esperienza).

Progettare una nuova chiesa significa dare spazio adeguato al progetto pastorale e culturale di una comunità religiosa, che si pone a servizio degli uomini presenti sul territorio, per annunciarvi la Parola, celebrare l'eucaristia e testimoniare la carità.
Diversi sono i soggetti, i modi di partecipazione e i tempi dell'*iter* progettuale.
- *La diocesi* opera tramite l'ufficio liturgico (per la consulenza specifica), la commissione per l'arte sacra (per la valutazione del progetto), il comitato nuove chiese (con i necessari supporti di indole diversa), il consiglio per gli affari economici (per la verifica dei piani finanziari), i tecnici.
- *La parrocchia* opera tramite il parroco, il consiglio pastorale, il consiglio per gli affari economici, i fedeli, i tecnici.
- *Il progettista* è persona di particolare qualificazione già a livello di pratica professionale, ma deve mostrarsi specificamente sensibile ai valori teologico-liturgici che l'edificio dovrà rappresentare. L'incarico sia dato dal vescovo, sentita la comunità locale.
I rapporti professionali devono essere conformi alla prassi consueta. L'offerta di una prestazione gratuita non è criterio sufficiente per l'affidamento dell'incarico.
- *L'iter* progettuale prevede che il progetto sia esaminato e approvato dal vescovo, tramite la commissione diocesana, nel momento della sua formulazione di massima, e poi di progettazione completa. Le osservazioni e indicazioni al progettista vanno date, tramite l'ufficio liturgico, dal vescovo che rimane in contatto e in interazione con il parroco.
- *I tempi dell'iter*: è previsto il tempo della sensibilizzazione e della consultazione dei fedeli, e quello dell'elaborazione e della discussione del progetto (in linea di massima e poi in fase esecutiva), anche in rapporto al piano di finanziamento intermedio e consuntivo.

IL PROGETTO DELLA CHIESA DI GRASSOBBIO
(Arch. Anna Mologni)

Progettare una CHIESA per un architetto è una straordinaria occasione per affrontare un tema estremamente complesso, dove l'architettura deve sapersi misurare con la SPIRITUALITA' DEL LUOGO. Perché una Chiesa è luogo di SOSTA, di SILENZIO, di PREGHIERA che attraverso l'architettura riaffermai valori della cultura cristiano-occidentale per riproporli oggi, quale premessa per un'autentica accoglienza all'interno della comunità.
Si è decisa la sua costruzione sull'area del campo di calcio dell'Oratorio, cioè al centro del luogo di aggregazione comunitaria dove lo spazio edificato e la nuova edificazione si intersecano per creare luoghi di incontro di ogni categoria della comunità. Proprio perché LUOGO D'INCONTRO e di socializzazione la Chiesa è "anticipata" da un grande sagrato che con la sua forma a semicerchio, sottolineata da grandi blocchi in pietra, sembra voler accogliere, come due braccia tese, i fedeli e diventa uno spazio di avvicinamento tra gli uomini e Dio, culminando verso il punto di fuga della grande croce, simbolo del sacrificio di Cristo e proiezione del cammino dei Figlio di Dio in mezzo agli uomini.
L'impianto della nuova chiesa si crea dalla sovrapposizione dì due forme che si intersecano, il CERCHIO e il QUADRATO. Il cerchio, rappresenta l'unità e nel mondo cristiano l'unità è Dio, il quadrato simboleggia l'universo terreno, pertanto i volumi vogliono evocare l'unione tra il mondo visibile, quello dell'uomo e il mondo invisibile, quello di Dio. Provenendo dal sagrato, il

diaframma della grande vetrata ombrata da frammenti in foglia d'oro fusi nel vetro, ci proietta all'interno della navata, dove gli spazi liturgici sono orientati verso il centro dell'azione liturgica che partendo dal portale, si sviluppano nell'aula e si concludono nel presbiterio.
Tale spazio è in primo luogo progettato per la celebrazione dell'Eucaristia, per questo ha una sua centralità non solo geometrica ma soprattutto focale, adeguatamente elevata e comunque distinta rispetto all'aula. Al centro, la scultura di Cristo che si libera dalla croce e ci viene incontro, ci accoglie. La sua Resurrezione è un'ESPLOSIONE DI LUCE, un'espressione dell'amore che scioglie le catene del peccato. Al centro è posto l'altare, unico blocco di pietra la cui superficie scolpita richiama l'Eucaristia con i simboli del grano e dell'uva. A sinistra è posto l'ambone, luogo della parola di Dio, la sua iconografia scolpita è la mano che semina il grano, la parola di Dio che viene seminata nel cuore degli uomini.
La Cappella del Santissimo è collocata fuori dal presbiterio, in un luogo architettonico importante, la forma della custodia dell'Eucaristia ricorda la forma del pane perché Cristo è il pane della vita.
Il fonte Battesimale, è collocato in uno spazio liturgico dedicato, in prossimità dell'ingresso come migliore spazio per il sacramento che introduce nella comunità cristiana.

Il plastico rappresenta nel suo insieme il complesso della chiesa e della scuola dell’infanzia inserito nell’esistente

Finalità nella realizzazione della nuova chiesa

- Dare un ambiente più grande alla comunità parrocchiale
- In questo spazio-ambiente il fedele deve sentirsi "subito" in una chiesa
- Il luogo deve dare immediatamente la sensazione dell'accoglienza nel raccoglimento, senza distrazioni da parte di elementi superflui, estranei
- Deve essere un luogo in cui si trova pace e si può entrare in se stessi, senza essere disturbati da una luce eccessiva
- Il luogo deve dare la sensazione dell'accoglienza, dell'essere con gli altri, in un cerchio

Criteri /elementi utilizzati per concretizzare le finalità

- ricerca della bellezza (la chiesa deve essere esteticamente bella)
- ricerca della popolarità: deve essere subito capita dalla gente
- ricerca della semplicità e della linearità strutturale
- ricerca della comunicazione immediata: ogni elemento, ogni segno che deve trasmettere il messaggio deve essere immediatamente intuitivo

La progettazione dell'opera è avvenuta con un dialogo dialettico continuo ma efficace tra Committenza, Architetto progettista, Artisti (scultore e pittore), fino a realizzare un a struttura che già dalla piazza del sagrato dà il senso dell'accoglienza (cosa del tutto nuova per la chiesa di Grassobbio) e dell'incontro: i pesanti blocchi marmorei collocati sul perimetro del piazzale sono braccia sicure che ti invitano ad entrare; il gigantesco Cristo Risorto ti accoglie con le sue braccia aperte, circonfuso dalla luce naturale dei finestroni e da quella fittizia (rappresentata dalle spaccature dorate) della parete sepolcrale che si sgretola e si apre al cammino del Risorto verso i fedeli.

L'ispirazione per il progetto è venuta dall'Apocalisse di san Giovanni apostolo:

"E vidi la città santa, la nuova Gerusalemme, discendere dal cielo, da presso Dio, preparata come una sposa acconciatasi per il suo sposo. E sentii una voce gagliarda gridare dal trono: Ecco la tenda di Dio fra gli uomini; egli abiterà in mezzo a loro; essi saranno il suo popolo e Dio in persona sarà accanto a loro… Il suo splendore uguagliava quello di una preziosissima perla, di una gemma di diaspro cristallino. Ha un muro grande e alto… La città, poi, è di forma quadrata, misurando tanto in lunghezza quanto in larghezza… Il materiale del suo moro è il diaspro, e la città è oro puro, simile a puro cristallo. Le fondamenta del muro della città sono adorne di ogni sorta di pietre preziose… La strada della città è oro puro, come un cristallo trasparente."

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA

Il grande evento si è realizzato in due momenti: il primo, presieduto dal parroco don Giuliano Borlini, ha visto la solenne traslazione della Prima Pietra dalla Parrocchiale di S. Alessandro al Santuario dell'Assunta nella serata di venerdì;
il secondo, nel pomeriggio della domenica successiva, ha visto la benedizione e la posa della Prima Pietra durante la celebrazione presieduta dal vescovo Mons. Roberto Amadei
con grande partecipazione di fedeli.

Settimana dal 7 al 14 ottobre 2007

Parrocchia di Sant'Alessandro Martire
in Grassobbio

FACCIAMO FESTA

- *PER LA POSA DELLA PRIMA PIETRA DELLA NUOVA CHIESA PARROCCHIALE*
- *PER LA BENEDIZIONE DELL'AREA DELLA NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA E ASILO NIDO*

A TUTTE LE FAMIGLIE

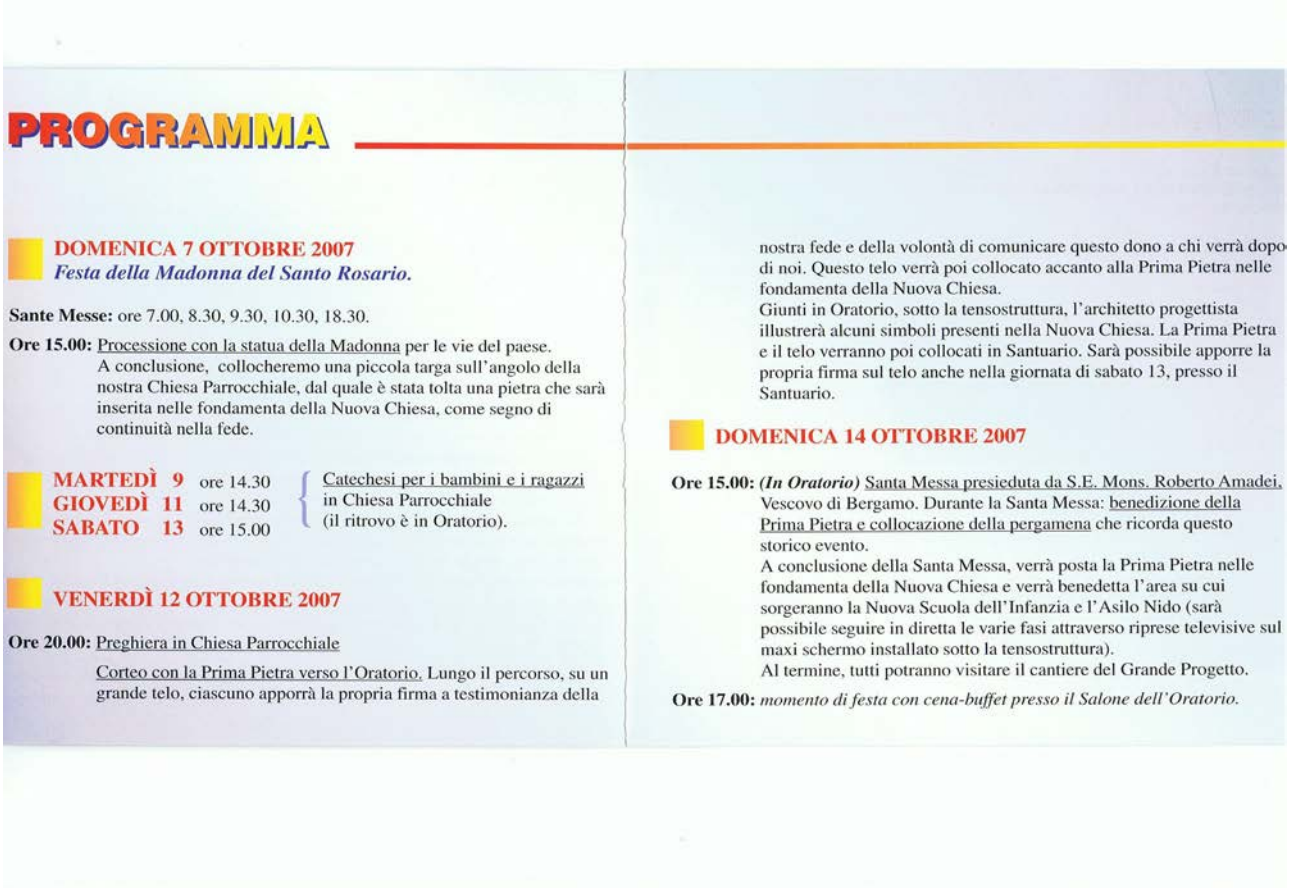
Carissimi/e,

la nostra Comunità sta per vivere un momento pieno di significato e atteso da tanto tempo: la posa della Prima Pietra della Nuova Chiesa Parrocchiale.
Da vari mesi ci stiamo preparando spiritualmente a questo avvenimento, riflettendo sull'impegno al quale ogni credente è chiamato: diventare "pietra viva" nella costruzione della vera Chiesa di Dio, formata da ciascuno di noi.
Le celebrazioni dei prossimi giorni, vissuti assieme al nostro Vescovo Roberto, sono appuntamenti che devono coinvolgere tutti noi, nel ringraziamento al Signore, per diventare, come dice la Bibbia, "un cuore e un'anima sola".
Confidando nella vostra partecipazione ai vari momenti proposti, ci uniamo nella preghiera perché il Signore rafforzi la nostra fede, rendendoci testimoni coraggiosi, e ravvivi la nostra carità per diventare sempre più comunità nella quale ciascuno si sente accolto, capito e amato fraternamente.

Il Parroco
e il Consiglio Pastorale

L'invito fatto pervenire a tutte le famiglie di Grassobbio

Il programma dei festegiamenti



PROGRAMMA

DOMENICA 7 OTTOBRE 2007
Festa della Madonna del Santo Rosario.

Sante Messe: ore 7.00, 8.30, 9.30, 10.30, 18.30.

Ore 15.00: Processione con la statua della Madonna per le vie del paese.
A conclusione, collocheremo una piccola targa sull'angolo della nostra Chiesa Parrocchiale, dal quale è stata tolta una pietra che sarà inserita nelle fondamenta della Nuova Chiesa, come segno di continuità nella fede.

MARTEDÌ 9 ore 14.30
GIOVEDÌ 11 ore 14.30
SABATO 13 ore 15.00
Catechesi per i bambini e i ragazzi in Chiesa Parrocchiale (il ritrovo è in Oratorio).

VENERDÌ 12 OTTOBRE 2007

Ore 20.00: Preghiera in Chiesa Parrocchiale

Corteo con la Prima Pietra verso l'Oratorio. Lungo il percorso, su un grande telo, ciascuno apporrà la propria firma a testimonianza della nostra fede e della volontà di comunicare questo dono a chi verrà dopo di noi. Questo telo verrà poi collocato accanto alla Prima Pietra nelle fondamenta della Nuova Chiesa.
Giunti in Oratorio, sotto la tensostruttura, l'architetto progettista illustrerà alcuni simboli presenti nella Nuova Chiesa. La Prima Pietra e il telo verranno poi collocati in Santuario. Sarà possibile apporre la propria firma sul telo anche nella giornata di sabato 13, presso il Santuario.

DOMENICA 14 OTTOBRE 2007

Ore 15.00: ***(In Oratorio)*** Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Roberto Amadei, Vescovo di Bergamo. Durante la Santa Messa: benedizione della Prima Pietra e collocazione della pergamena che ricorda questo storico evento.
A conclusione della Santa Messa, verrà posta la Prima Pietra nelle fondamenta della Nuova Chiesa e verrà benedetta l'area su cui sorgeranno la Nuova Scuola dell'Infanzia e l'Asilo Nido (sarà possibile seguire in diretta le varie fasi attraverso riprese televisive sul maxi schermo installato sotto la tensostruttura).
Al termine, tutti potranno visitare il cantiere del Grande Progetto.

Ore 17.00: *momento di festa con cena-buffet presso il Salone dell'Oratorio.*

Siamo a domenica 7 ottobre: festa della Madonna del S. Rosario. Ecco la prima pietra collocata accanto alla statua: un blocco di marmo al quale è unito un pezzo di pietra tolta da un angolo dell'attuale chiesa parrocchiale e che verrà collocata accanto al tabernacolo della nuova chiesa come segno di continuità tra chi ci ha preceduto nella fede e chi verrà dopo di noi. Dopo la processione del pomeriggio ci troviamo fuori dalla chiesa parrocchiale per collocare una piccola targa sull' angolo da cui è stata tolta quella pietra. È il primo momento che viviamo con emozione: la nostra fede non viene dal nulla, è il frutto della testimonianza di tanti cristiani prima di noi. Noi, con semplicità, vogliamo essere i continuatori di questo impegno nella fede. Le parole non servono, tutti comprendiamo il significato di quanto sta avvenendo: un grande applauso esprime la nostra condivisione.
Nella settimana che segue, in diversi incontri si presenta anche a bambini e ragazzi il senso dell'avvenimento straordinario della prima pietra: 1'attenzione dei ragazzi è grande e spontanea nasce la promessa di diventare "pietre vive".

Venerdì 12 ottobre

PARROCCHIA SANT'ALESSANDRO MARTIRE - GRASSOBBIO

VENERDÌ 12 OTTOBRE 2007

In cammino con la Prima Pietra

Canto d'inizio: NELLA CHIESA DEL SIGNORE

Rit.: Nella Chiesa del Signore
tutti gli uomini verranno
se, bussando alla sua porta,
solo amore troveranno.

Quando Pietro, gli apostoli, e i fedeli
vivevano la vera comunione,
mettevano in comune i loro beni,
e non v'era fra loro distinzione. **Rit.**

E nessuno soffriva umiliazione,
ma, secondo il bisogno di ciascuno,
compivano una giusta divisione,
perché non fosse povero nessuno. **Rit.**

E noi, che ci sentiamo Chiesa viva,
desideriamo con ardente impegno
riprendere la strada primitiva,
secondo l'evangelico disegno. **Rit.**

CHIAMATI

Sacerdote: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti: Amen.
Sacerdote: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo, sia con tutti voi.
Tutti: E con il tuo spirito.

Il frontespizio della pubblicazione preparata per la Celebrazione Eucaristica
di venerdì 12 ottobre 2007

Sera di venerdì 12 ottobre: C'è un po' di ansia in noi due e la leggiamo anche negli occhi degli amici del Consiglio Pastorale: le persone avranno capito il senso di questa celebrazione? Arriverà un po' di gente?

Ore 20.00: la chiesa parrocchiale si riempie di persone dai cui volti traspare curiosità, attesa e soprattutto tanta gioia. Un rapido pensiero: "Signore Grazie..." e si comincia con un vivace dialogo tra due ragazzi. "Ehi, ciao. . . sei in giro anche tu stasera?" Tutti attentissimi, per non perdere nemmeno una battuta. Poi la lettera di S. Pietro "Voi siete le pietre vive, avvicinatevi a Cristo, la pietra preziosa e il salmo "Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori".
Poi i ragazzi: "E adesso che abbiamo pregato, cosa facciamo?". "Semplice, portiamo la prima pietra il più vicino possibile al cantiere della nuova chiesa".
Ci si mette in cammino: a turno, gli anziani, gli adulti, i giovani e i ragazzi e infine i bambini aiutati dai genitori sorreggono la pietra. La strada dalla parrocchiale all'oratorio è indicata con due file di lumini rossi: uno spettacolo veramente suggestivo.
Ecco due grandi tavoli su cui è steso un enorme telo bianco: con emozione ognuno pone il suo nome sul telo e i bambini un semplice disegno per dire non solo "io c'ero" ma per indicare la nostra disponibilità a costruire la vera chiesa, la comunità di persone che credono e amano il Signore. Nel cortile del1'oratorio è allestita una mega struttura che ci accoglie per un breve momento di preghiera e per la firma di una pergamena da parte di noi preti, dell'architetto, del sindaco, del titolare dell'impresa di costruzioni e dei membri del Consiglio per gli affari economici e del Consiglio Pastorale. Questo scritto verrà collocato insieme alla pergamena ufficiale all' interno della prima pietra. L'architetto Mologni ci spiega i diversi simboli presenti nella nuova chiesa: quante cose da scoprire per le persone presenti!
La celebrazione si conclude in Santuario. Qui viene depositata provvisoriamente la prima pietra. Tra poco ritorneremo alle nostre case, ma un ultimo canto ci fa pensare: "Chiesa di mattoni no, chiesa di persone sì..."
C'è qualcuno che è davvero commosso e mi dice: "Io non sono tanto di chiesa, ma stasera ho sentito il calore di una vera comunità".

La Prima Pietra destinata a contenere la pergamena e il telo con la firma dei fedeli.

Nella smussatura triangolare dello spigolo è cementato un frammento di pietra della “vecchia” parrocchiale di S. Alessandro a simboleggiare la continuità della fede.

La celebrazione liturgica per la traslazione della Prima Pietra ha inizio nella Chiesa Parrocchiale

I portantini si apprestano al trasporto

La lettiga con la pietra viene portata fuori dalla chiesa

La processione nella suggestiva oscurità illuminata dai lumini

La Via Roma

Il corteo sosta lungo la via Roma davanti ai tavoloni predisposti dove vengono apposte le firme dei fedeli sul telo bianco da conservarsi nella Prima Pietra.

Continuano le firme

Si riprende il cammino verso la tensiostruttura predisposta per la cerimonia

Liturgia della parola: riflessioni sull'avvenimento vissuto in questa serata

La firma delle Autorità...

.. del parroco don Giuliano…

… e dei membri del Consiglio Pastorale ed Economico

Il trasferimento della Pietra alla luce dei lampioni

Arrivo del corteo nel Santuario

La conclusione della cerimonia nel Santuario
dove la Prima Pietra è lasciata fino a domenica 14 ottobre

Diocesi di Bergamo
PARROCCHIA SANT'ALESSANDRO MARTIRE
in Grassobbio

SANTA MESSA
CON POSA DELLA PRIMA PIETRA
DELLA NUOVA CHIESA PARROCCHIALE
e benedizione
dell'area dove sorgerà
la nuova scuola dell'infanzia

Domenica 14 Ottobre 2007
ore 15.00

Celebrazione presieduta dal Vescovo
S.E. Mons. Roberto Amadei

Pomeriggio di domenica 14 ottobre: una mattinata piuttosto fredda: il sole non si fa vedere. Peccato, è il commento di tanti: speriamo che sia meglio oggi pomeriggio...
Ore 14: campane a festa! Arriva il Vescovo che porta anche uno splendido sole.
Inizia la celebrazione: ci rendiamo conto che di mega strutture ce ne vorrebbe non solo una ma addirittura tre per contenere 1'enorme numero di persone che si sono radunate.
II Vescovo e i preti salgono sull'altare fiancheggiato da due bellissimi ulivi e dominato da una grande croce. Davanti all'altare da un lato bambini e ragazzi, dall'altro le autorità e dietro le famiglie, i nonni, i giovani...
Risuona la Parola di Dio: "Voi siete la gente che Dio si è scelta...per annunciare a tutti le sue opere meravigliose..."
II Vescovo ci esorta a edificare la vera chiesa, a testimoniare la nostra fede, a essere sempre partecipi alla vita della comunità. Sottolinea il significato della vicinanza della chiesa alla scuola dell'infanzia, segno di una forte attenzione della comunità verso le nuove generazioni.
Viene benedetta la prima pietra. Il Vescovo e il parroco firmano la pergamena ufficiale che viene inserita nella pietra. All'offertorio sono i bambini della scuola dell'infanzia a farla da padroni portando sette mattoni, uno per ciascuna sezione, con il disegno dei loro simboli. Anche i ragazzi delle elementari e delle medie portano lo scrigno che contiene i tanti mattoncini che riportano il loro nome. Sullo scrigno c'è una scritta: "Voglio essere anch'io nelle fondamenta della nuova chiesa".
La messa è animata dal coro dei giovani e dei ragazzi. Prima della benedizione, il corteo si muove verso il cantiere per la posa della prima pietra. Ancora una preghiera e viene calata la pietra nell'apertura lasciata nelle fondamenta. Si mettono all'opera i "muratori", alcuni improvvisati (vescovo, parroco e sindaco...), altri un poco più esperti (architetto e impresario), che con cazzuola e malta sigillano la pietra. A fianco vengono collocati il pezzo di pietra tolto dalla chiesa parrocchiale, il contenitore con il telo firmato e lo scrigno con i mattoncini dei ragazzi. Ultimo momento: viene benedetta 1'area su cui sorgeranno la scuola dell'infanzia e 1'asilo nido. I bambini accompagnati da insegnanti e genitori collocano lì le loro "pietre".
Dopo la benedizione finale, un grandissimo applauso esprime la gioia per il momento vissuto. Bagno di folla per il Vescovo Roberto che si sofferma a lungo a salutare e ringraziare. Già si spalancano le porte del salone dove è pronta una ricchissima cena-buffet davvero provvidenziale, dopo tante emozioni!
Certamente questo racconto solo in parte può far rivivere 1'esperienza di quei giorni: chi c'era si porta nel cuore un particolare ricordo, un'emozione difficile da esprimere con le parole...
Crediamo, però, di poter dire che, noi per primi, ci siamo sentiti parte di una comunità convinta nella fede, capace di grande calore umano, consapevole di partecipare a un avvenimento unico nella storia della nostra comunità.
Senza la generosa disponibilità di tante persone non sarebbe stato possibile vivere una festa così bella. Grazie a tutti costoro perché hanno dato un esempio di servizio gioioso a tutti.
E noi sacerdoti, uno che ha seguito quest'opera dal suo concepimento e 1'altro che si è trovato quasi d'improvviso in questa esperienza, diciamo grazie a tutti coloro che in quei giorni ci hanno incoraggiato, con una stretta di mano e un sorriso sincero. Due nonne ci hanno perfino abbracciati: si poteva pretendere di più?

Don Giuliano e don Emanuele

Davanti all'oratorio viene visualizzato il tema della festa

Mons. Roberto Amadei si intrattiene con il parroco don Giuliano Borlini

Il vescovo Mons. Roberto Amadei, che presiede la cerimonia liturgica, si appresta a lasciare processionalmente il Santuario dell'Assunta

Il corteo si dirige verso la tensiostruttura per la benedizione della Prima Pietra

Tra i fedeli che partecipano allo storico avvenimento
sono numerosi i bambini

L'apposizione della firma sulla pergamena da inserire nella Pietra,
il Vescovo Mons. Amadei per la diocesi…

… il Parroco don Giuliano per la Parrocchia

La Prima Pietra viene portata verso le fondamenta della nuova chiesa

Verso il luogo dove verrà posta la Prima Pietra

Le fondamenta della chiesa nuova sporgenti dal piano terra

La lettura della pergamena che storicizza l’avvenimento

L’inserimento della stessa nel foro scavato nella Pietra

La Pietra collocata nella cavità delle fondamenta sulle quali sorgerà la cappella del SS. Sacramento

La tumulazione della Prima Pietra

I fotografi immortalano l'importante momento della posa alla presenza del Vescovo, del parroco don Giuliano Borlini, del Sindaco Pierluigi Solvetti e altri membri della Giunta Comunale

A don Giuliano l'onore della sigillatura del pozzetto contenente la Prima Pietra

… il pensiero del Vescovo è rivolto al futuro, come pure quello dell'architetto…

Altri elementi-simbolo destinati ad essere murati nelle fondamenta: un blocco di pietra ricavato dalla chiesa parrocchiale di San Alessandro, l'urna con la pergamena attestante l'avvenimento, il contenitore in legno con il telo recante le firme dei fedeli che hanno voluto partecipare alla costruzione del nuovo edificio… VOGLIAMO ESSERE NELLE FONDAMENTA DELLA NUOVA CHIESA.

Al termine della cerimonia Mons. Amadei si intrattiene con i fedeli

TRASCRIZIONE DELLA PERGAMENA INSERITA
NELLA PRIMA PIETRA DELLA NUOVA CHIESA
DEDICATA ALLA SACRA FAMIGLIA

IN NOMINE DOMINI. AMEN

Oggi, giorno 14 del mese di ottobre
dell'anno del Signore 2007,
sotto il pontificato
di Sua Santità Benedetto XVI, il Vescovo di Bergamo
S. E. Mons. Roberto Amadei,

alla presenza
del Parroco don Giuliano Borlini
e di molti fedeli della comunità parrocchiale
di S. Alessandro Martire in Grassobbio (BG)

ha posto la prima pietra
della nuova Chiesa che sarà dedicata
alla Santa Famiglia di Nazaret.

Del presente atto sono state redatte tre copie,
una da deporre nella prima pietra,
una per l'Archivio della Curia Vescovile di Bergamo,
una per l'Archivio
della Parrocchia di S. Alessandro in Grassobbio.

In fede

Il Vescovo

+ Roberto Amadei

Il Parroco

Giuliano Borlini